



Tempo Ordinario

Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le scritture ci danno testimonianza, in un tempo di quotidianità ferita dalle conseguenze del contagio? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?



Giovedì 21 gennaio ore 20.00
Presso la chiesa di s. Maria Bertilla

Veglia Ecumenica Diocesana

presieduta dal vescovo Michele

**"Rimanete nel
mio amore:
produrrete molto
frutto."**



Prima lettura

Dal primo libro di Samuele

(1 Sam 3,3b-10.19)

Il brano della Bibbia racconta la vocazione profetica del giovane Samuele. Non c'è alcuna visione, ma solo la voce di Dio che lo chiama. La risposta di Samuele è docilità e obbedienza: **"Parla, perché il tuo servo ti ascolta"**. L'attenzione alla parola di Dio si concreta nel realizzare la sua volontà.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1 Cor. 6,13c-15*,17-20)

Per cinque domeniche la Chiesa ci invita a leggere i brani principali della prima lettera dell'apostolo Paolo alla comunità cristiana di Corinto, una grande città marittima della Grecia. In questo brano Paolo ricorda ai

cristiani la santità del corpo umano: esso è *“membro di Cristo”* e *“tempio dello Spirito Santo”*. I cristiani quindi non si lasciano contaminare dall'impurità e dal disordine della dissolutezza.

Vangelo

L'evangelista Giovanni racconta un fatto di cui lui stesso è protagonista. Con Andrea decide di seguire Gesù, l'Agnello di Dio. Come a discepoli è concesso loro di “vedere” la sua casa e stare in sua compagnia: riconoscono in Gesù il Maestro e il Messia. È questo il messaggio che andiamo a testimoniare agli altri.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa maestro - , dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui: erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», che significa Pietro.

Commento alla Parola

Solo un “agnello” poteva stanare la “belva” che si nasconde nell'uomo.

Il Battista dimostra con l'affermazione: «Ecco l'agnello di Dio!» di aver colto la vera identità di Gesù.

Con le aspettative del Messia che c'erano a quei tempi e che lui stesso aveva condiviso avrebbe potuto identificarlo come pastore, re, giudice implacabile, messia... ed invece, in tutta onestà, lo indica come **“agnello”**.

Il verbo greco dice chiaramente che non si è limitato a vedere Gesù ma **“ha guardato dentro”**, nella sua intimità.

(καὶ ἐμβλέψας τῷ Ἰησοῦ...)

Potrebbe essere un bel esercizio anche per ciascuno di noi: non limitarci a guardare le persone dall'esterno ma guardarle dentro per vedere quello che sono veramente e non per quello che appaiono.

Un'attività che ci aiuterebbe a cambiare il nostro sguardo anche nei confronti di Gesù.

Di questa sua scoperta il Battista si fa **annunciatore**.

Quasi sicuramente è stato aiutato nella sua indagine da due riferimenti biblici:

- **l'agnello pasquale** con il sangue del quale furono segnati gli stipiti delle porte, in Egitto, per lasciar fuori la morte al suo passaggio. A dire che la sua vita donata sconfiggerà la morte;
- **il personaggio enigmatico** di cui parla Isaia, un uomo giusto che muore come agnello condotto al macello. Una morte che guarirà molti dalla loro bestialità.

L'agnello, con la sua morte, non perdona i peccati, li spazza letteralmente via.

Perché il peccato non è il furto di un qualcosa che a nostri occhi appare bello ma non possiamo toccare, bensì la perdita della nostra umanità.

E l'umanità la perdiamo proprio quando ci crediamo come “dio”, capaci di decidere cosa è bene e cosa è male.

Sempre e puntualmente facendo grande confusione.

Il peccato va guarito non punito. Solo un agnello mansueto poteva mettere in verità le tante “belve” che siamo diventati noi uomini con la pretesa di essere “dio” a noi stessi.

Due discepoli del Battista all'indicazione incominciano a seguire Gesù.

Scelta molto rischiosa in un mondo di belve.

Ed ecco le prime parole di Gesù: **“Cosa cercate?”**

Bellissima domanda rivolta oggi e qui a tutti noi.

Cosa cerchiamo da Lui?

Miracoli, guarigione, favori, consolazione. Se cerchiamo solo questo resteremo delusi.

A meno che non cerchiamo anche “bellezza”.

Allora sì!

Oggi essere credenti significa essere “cercatori di bellezza”. Chi cerca la bellezza trova Dio.

“Dove dimori?”

Non gli chiedono l'indirizzo ma di poter stare con lui, di mettersi in relazione con Lui.

Appunto per questo arriva l'invito: **“Venite e vedete!”**

I due fanno una scelta decisiva, vanno a dimorare con Lui. Non cambiano casa, cambiano vita.

“Erano le quattro del pomeriggio.”

Per gli ebrei il nuovo giorno iniziava alle quattro del pomeriggio.

Davvero iniziava per i due una nuova vita.

Ma ricordare l'ora è tipico degli innamorati o di chi ha fatto una scelta decisiva per la sua vita.

Uno dei due era **Andrea**, fratello di **Simone**. Andrea va subito ad avvisare il fratello di aver incontrato il Messia e lo porta da Lui. E qui ritorna il verbo di prima **“guardare dentro”**.

(ἐμβλέψας αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν· Σὺ εἶ Σίμων ὁ υἱὸς Ἰωάννου, σὺ κληθήσῃ Κηφᾶς (ὁ ἑρμηνεύεται Πέτρος). Il verbo non lo troveremo più nel vangelo di Giovanni.

Gesù “guarda dentro” Simone e vede subito chi è tanto da cambiargli il nome in Cefa (*che in aramaico significa roccia*).

Il nostro nome anagrafico è un semplice suono, il nostro vero nome è una **vocazione**.

Gesù lo chiama **“Simone figlio di Giovanni”** anche se in realtà il

padre di Simone si chiamava Giona. Simone aveva dimorato nella "casa" del Battista, ecco perché lo chiama figlio di Giovanni, e ora cambierà "casa" dimorando presso Gesù, divenendone fratello e quindi figlio di Dio. Pietro non dice una parola. Poi semplicemente ospiterà Gesù per tre anni a casa sua, a Cafarnao.

Ora questo termine **"Agnello di Dio"** noi lo ripetiamo nella celebrazione della Santa Messa prima di ricevere il pane eucaristico. Nell'ultima cena Gesù si è donato a noi come pane di vita, invitandoci ad assimilare in noi la sua vita di "agnello". Attenzione che si trattava di un invito sponsale: "Vuoi unire la tua vita alla mia?" "Vuoi vivere da belva o agnello?"



Da Famiglia Cristiana

**UNA
PROF SCRIVE AI
SUOI ALUNNI A
DISTANZA, LA
LETTERA È UNA
LEZIONE DI VITA**

Rovescia la prospettiva, Nicoletta Tancredi, giovane professoressa in un liceo classico campano, il risultato, in questi tempi di scuola

in difficoltà, è un'iniezione di carica motivazionale che invita i ragazzi a trasformare il momento critico in un'occasione di crescita e di apprendimento.

09/01/2021

a cura di Elisa Chiari

«Cari ragazzi, non è un anno sprecato. Non piangiamoci addosso! Basta fare le vittime! Chi si lamenta ha sempre ottenuto un solo risultato: la lagna. Siate più capaci di chi dovrebbe e non sa decidere per voi. Siate scaltri. Fatevi furbi! Non credete a chi dice che questo è un anno perso, che non vale niente. Dimostrate il contrario: **di saper far tesoro dal poco.** E tra l'altro non scoprireste nulla di nuovo: **"per aspera ad astra"** (attraverso le asperità alle stelle) **non sono parole di oggi».** È l'inizio del messaggio di incoraggiamento che Nicoletta Tancredi, giovane insegnante di latino e greco in un liceo campano e mamma di tre bambine, ha rivolto ai suoi alunni in didattica a distanza. «Rimbaltate al mittente l'ansia dei dpcm e delle ordinanze da ultim'ora, con tutta l'energia della vostra età. Rispondete con ottimismo. Sfidate voi stessi di riuscire ad imparare in qualsiasi circostanza. Condite i vostri pensieri di entusiasmo. Sognate la più bella delle prospettive e nutrite il vostro sogno: la realtà si cambia immaginandola», scrive ancora la docente.

Un giorno questo dolore vi sarà utile, sembra dire la prof: «Vi ritrovate a fare gli studenti universitari al liceo. Siete soli, se i vostri parenti sono così intelligenti da non volersi sostituire a voi. Non ci sono i prof che girano tra i banchi, mentre fate un compito in classe, a farvi domande senza che possiate disattivare il microfono, o sparire dietro l'iniziale del vostro cognome sul desk. E' il momento di intendere quello che i vostri insegnanti vi hanno sempre detto e che poteva sembrare retorico: non si studia per un voto, ma per sé

stessi. Siete costretti all'autodisciplina, all'impegno deciso da voi. E dovete essere ancora più bravi che in classe, perché non sempre i docenti riescono a motivarvi a distanza. Non sempre gli atteggiamenti del vostro corpo, il cosiddetto linguaggio non verbale, è visibile in una videochiamata. Siete soli, ma con l'appoggio motivazionale dei vostri parenti, se si rendono conto che, in questo e solo in questo, devono coadiuvare gli insegnanti, dice ancora la professoressa ai suoi allievi».

«E poi è così facile 'imbrogliare' che non c'è neanche lo sfizio di farlo! - ragiona l'insegnante - Se ci riuscite, nulla di straordinario. Solo banale, oltre che vile, simulare difficoltà di connessione. Teniamoci pronti in ogni caso: a tornare in classe, con altissimo senso di responsabilità e rispetto per le normative anti-Covid, oppure a restare a casa, per quanto si possa essere stanchi e demotivati. Avete tutte le ragioni del mondo: vi manca la vita sociale, dei sorrisi, delle pacche sulle spalle, degli abbracci. Ma questo vi è toccato di vivere. Stringete i denti! Sentitevi, parlate, non abbandonatevi! E' l'occasione di fare i conti con chi volete essere davvero nella vita. Concentratevi sullo studio! Quale migliore occasione? Fissate come obiettivo il sapere. E puntate a quello. Sappiamoci adattare! E i prof., quelli meno 'tecnologici', aiutateli! Fate vedere loro quante cose sapete e si possono fare online. E avrete tirato dalla vostra, nel vostro mondo, i docenti: e quando vi ricapita?».

Seconda per annum - anno B - gennaio 2020

SABATO 16	18.30	50° MATRIMONIO DI GIACOMO E LUCIA ✱ Ugo Graziella Gemma Nicola ✱ Simeone Michielazzo (7) ✱ Gustavo Mason (2°m)	Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: ✱ Laura Bortolozzo anni 89 ✱ Renzo Gasperini anni 82 ✱ Gianfranco Sportelli anni 68 ✱ Germano Bacci anni 67 ✱ Giuseppe Turchetto anni 83 ✱ Francesco Marchiori anni 63 (Crea)	
		✱		
		✱		
		✱		
		✱		
DOMENICA 17 GENNAIO 2021  SECONDA PER ANNUM SETTIMANA DI PREGHIERA PER UNITÀ DEI CRISTIANI	8.30	✱ ad mentem offerentis	✱	
		✱	✱	
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
		✱ Sergio Bianco Elena e Fortunato Carraro ✱ Roberto	✱	
		✱	✱	
		✱	✱	
	10.15	✱ Iolanda Binaglia (I°) e Fam.	✱ Santa Dal Cin (I°)	
		✱ Luigi Tessari e Angela Bottacin	✱ Moreno Da Lio	
	11.15	✱ Ivano	✱	
		✱ Gomitrato Edoardo, Sante e	Maria Favaro	
LUNEDÌ 18	18.30	SANTA MESSA ✱ Enrico e Santina Giorato ✱ Elda e Lino	10.30	Esequie Luciano Corò (Crea)
		✱		
MARTEDÌ 19	18.30	SANTA MESSA ✱ Emilio Lucio		
		✱		
MERCOLEDÌ 20	18.30	SANTA MESSA ✱ Claudio Galzignato (trigesimo)		
		✱		
GIOVEDÌ 21 S. AGNESE V. E. M.	18.30	SANTA MESSA ✱ Gustavo Bonamigo	20.00	VEGLIA ECUMENICA DIOCESANA
		✱		
VENERDÌ 22	18.30	SANTA MESSA ✱ Marisa Antonia Mariuccia ✱ Ettorina e Severina Trevisan	Giovanni Ubaldo	
		✱	✱	
SABATO 23	18.30	SANTA MESSA ✱ Paul Lising (oggi si celebreranno le esequie in Canada)		
		✱		
		✱		
		✱		
DOMENICA 24 GENNAIO 2021  TERZA PER ANNUM	8.30	✱	✱	
		✱	✱	
		✱	✱	
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
		✱ Maria Ceccato, Teresa Moretto, Albina Bruseghin, Giacinto Rampon	✱	
		✱	✱	
	10.15	✱ Renato Pagin e Genitori	✱	
	Crea	✱ Giampaolo Pattarello	✱	
	11.15	✱	✱	
		✱	✱	
CALENDARIO DI GENNAIO 2021				